MalpensaNews

Fischia il treno, inizia la lezione: bambini a “scuola di ferrovia” in stazione a Gallarate

Roberto Morandi · Monday, November 28th, 2022

Niente campanella, oggi **l’inizio della lezione è segnato dal fischio del treno**.
A Gallarate si va **a “scuola di ferrovia”**, grazie ai **volontari del Dopolavoro Ferroviario**, che ormai da alcuni anni curano un progetto educativo che coinvolge bambini e ragazzi, dall’asilo alle superiori.

Oggi tocca a due classi quinte delle scuole primarie di Cavaria: bambini e insegnanti sono andati alla stazioncina del paese, hanno fatto un primo viaggio fino a Varese, poi verso Gallarate, dove si “entra” in classe nei locali del DLF, il dopolavoro.

A guidare la lezione ci sono i volontari del DLF: **alcuni sono ferrovieri in pensione, altri sono ancora in servizio.** «Oggi ad esempio io sono qui al mattino con i ragazzi, al pomeriggio lavoro e faccio servizio allo scalo merci» spiega davanti a un caffè **Giuseppe Davola**, ferroviere da 25 anni (dopo tre anni di formazione al Genio Ferrovieri dell’esercito).

La **prima parte di lezione è affidata a Francesco De Palo**, un simpatico ferroviere di lungo corso, che ha **introdotto il tema in stazione a Cavaria**. «Viene mostrato come è fatta la stazione, **come si legge un orario ferroviario**, le accortezze per **muoversi in sicurezza**». Questo è il primo, vero scopo delle lezioni: far sì che fin da piccoli i ragazzi imparino a **rispettare la linea gialla** sul marciapiedi della banchina, a **non attraversare i binari se non nei sottopassaggi** (ormai onnipresenti in Lombardia), a evitare movimenti sbagliati all’arrivo del treno.

L’altro grande elemento su cui si insiste è la **prevenzione del fenomeno del vandalismo**. La stazione di Cavaria è un buon esempio per mostrare i danni del vandalismo «perché è una stazione che ha visto diversi episodi negativi». Viene proposto anche **un apposito concorso**: «Chiediamo ai ragazzi come produrre un messaggio per un loro coetaneo, che sia con un disegno, un video, un post Instagram».

Con i più grandi si fa anche un po’ di “pratica”, per far capire il costo economico e sociale dei danni: «A Busto abbiamo curato il recupero di una sala insieme ai ragazzi del Falcone: i ragazzi nel recupero si sono sentiti parte attiva, si sono resi conto della fatica che ci si mette per pulire. E quando si sentono coinvolti, noi sentiamo di aver raggiunto l’obiettivo»

Sono state restaurate anche le robuste panche in legno della **sala del DLF**, in fondo al marciapiedi del binario 1 della stazione di Gallarate. È lo spazio che viene usato per fare “lezione” a bambini e ragazzi, in mezzo a vecchi apparati elettromeccanici, trenini e altro: dopo la lezione **si fa la foto con il cappello da ferroviere** (a ognuno corrisponde una qualifica: dal capotreno al capostazione) e **si riceve un gadget, oltre al “battesimo del treno”**, nel caso dei bambini più piccoli.

«Il 70-80% ha già preso il treno prima di venire qui, ma più spesso il Frecciarossa». Prendere contatto con il treno nella stazione della propria città invece è più immediato, si comprano i biglietti allo sportello o alla macchinetta automatica, si guarda quand'è la prima partenza.

Alla fine i bambini di Cavaria vanno via con un foglio con giochi da risolvere: «In parte li facciamo qui, in parte in classe». Per riprendere il tema in seguito e far assimilare meglio i concetti. Prima di tutto: la sicurezza di se stessi e il rispetto per le cose comuni, treni e stazioni.

This entry was posted on Monday, November 28th, 2022 at 5:45 pm and is filed under Scuola
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.